

PROGETTO DI RIALLESTIMENTO MUSEO MORANDI



L'allestimento della collezione Morandi, richiede oggi una riprogettazione dovuta essenzialmente ad una situazione non soddisfacente per i caratteri degli spazi attualmente destinati, costituiti per gran parte da un lungo corridoio, monotono, difficilmente attrezzabile e poco adatto ad ospitare una collezione di questa importanza.

L'idea è quella di ricollocare la collezione nelle due maniche laterali dove attualmente è esposta la sezione Nuove acquisizioni del MAMbo e dove si trova la sala video, utilizzata per progetti espositivi temporanei.

Si propone qui di adottare un "sistema" di allestimento incentrato sull'impiego di "portali" da inserire nelle lunghe maniche per articolare lo spazio, frammentarlo, consentire velocità diverse di *museum cruising*, sottolineare gli snodi narrativi fondamentali.

I portali hanno dimensione di 4 metri di spessore per la larghezza della manica (circa 6,20 metri). La dimensione di 4 mt è tale per consentire l'inserimento tra una finestra e l'altra e - se si vuole - per permettere la loro apertura e il ricorso alla luce naturale.

I portali consentono la costruzione di "stanze" concluse e autosufficienti in termini formali, visivi, percettivi e anche tecnici. E' facile in questo modo provvedere a una derivazione degli impianti elettrici per sistemi d'illuminazione d'accento delle opere, senza problemi di tracce e di interventi invasivi, nonché l'inserimento di apparati multimediali, vetrine, sistemi di esposizione diversificati, da progettare nel dettaglio a discendere dal progetto museologico.

L'adozione di una struttura "a portali" implica la costruzione di una narrativa che vede nelle nuove "stanze" momenti di snodo e di sottolineatura di passaggi fondamentali, sia per tipo di descrizione, sia per carattere e significatività delle opere. Ciò che sta nei portali, diviene "zona calda" della collezione, cadenza narrativa che anticipa il senso della visione successiva. I portali possono essere distanziati e ravvicinati a piacere, a seconda delle esigenze di sviluppo delle sequenze narrative.

Inoltre, i portali possono contenere vetrine per oggetti di qualunque tipo, come composizioni di elementi tratti dalla casa/studio, o altro ancora, con sistemi d'illuminazione dotati di fonti luminose nascoste.

Questa tipologia di struttura, flessibile e modulabile, si adatta adeguatamente al concept del nuovo allestimento, che prevede un percorso di natura tematica, con focus su alcune opere importanti che possono ricevere maggiore visibilità grazie all'uso dei portali e del colore.

Per rendere il percorso più dinamico, si prevede l'inserimento di vetrine in cui collocare alcuni oggetti dello studio, per consentire al visitatore di comprendere da vicino la metodologia di lavoro di Morandi e l'importanza che aveva per lui il momento compositivo.

Il riallestimento del Museo Morandi, così come delineato sopra, porterebbe, quindi, a miglioramenti quali:

- maggiore superficie espositiva, con possibilità di dare importanza e visibilità anche alle numerose opere di collezionisti privati in deposito presso il nostro Museo e sempre in continuo incremento;
- possibilità di inserire in dialogo con le opere di Morandi opere di artisti facenti parte della collezione del Museo Morandi e del MAMbo;
- realizzazione di sale più piccole e intime, che invitano ad un rallentamento del visitatore e quindi a momenti riflessivi importanti;
- possibilità di trovare sistemi di regolazione per una illuminazione attualmente poco modulabile, diffusa e uniforme e possibilità di aprire le finestre pannellate per fruire della luce naturale;
- possibilità di mescolare le varie tecniche usate da Morandi facendo convivere, senza problemi di natura conservativa, i dipinti vicino alle più delicate opere su carta;
- possibilità di inserire nel percorso alcune vetrine che rompono la "monotonia" delle sequenze dei dipinti, offrendo al visitatore ulteriori letture e approfondimenti;
- possibilità di utilizzare l'ultima sala del percorso come sala per progetti espositivi di natura temporanea, invitando artisti contemporanei a mettersi in dialogo con il maestro bolognese attraverso le proprie opere.

Il progetto è molto articolato e prevede lavori di diversa natura, ancora da definirsi in dettaglio, per un costo totale stimato di circa 200.000,00